

Bergamo

La chiesa diventa moschea scontro sull'asta del Pirellone

Il bando vinto dai musulmani. I deputati leghisti: "Verifichiamo gli atti", M5S: "Lega pronta a tutto per fare cassa"

MARA MOLOGNI

MASSIMO PISA, BERGAMO

Era una chiesa cattolica, ha ospitato negli ultimi tre anni le funzioni della Diocesi ortodossa romena, diventerà a breve una moschea. L'ultima evoluzione della cappella degli ex Ospedali Riuniti di Bergamo, messa a bando a settembre e aggiudicata ieri mattina da Infrastrutture lombarde Spa insieme ad altri dodici immobili, promette scintille: ad acquistarla, con un'offerta da oltre 450mila euro e un rialzo dell'8% rispetto alla base d'asta, è l'Associazione Musulmani della città. Non parlano i rappresentanti della comunità islamica, per ora, («Preferiamo consultarci con il nostro avvocato per avere ben chiara la situazione, vista la delicatezza», spiega al telefono il presidente Idir Ouchikh) ma certo è l'intento di mantenere la destinazione della chiesa a luogo di culto, trasformandola quindi in moschea: la seconda a Bergamo, da finanziare tramite raccolta fondi tra i fedeli.

Un boomerang per la Regione Lombardia a guida leghista, che di fatto vende l'ex cappella ai musulmani, dopo aver varato in giugno una legge anti-moschee già censurata dal Tar per i troppi vincoli urbanistici per i nuovi edifici a scopo religioso. E non certo per questa cappella di fine Settecento, con destinazione al culto (incluso l'ex convento dei frati cappuccini) già inserita nel Piano di governo del territorio.

Le polemiche, ovviamente, sono esplose un attimo dopo l'annuncio. A cominciare dal sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, fresco di ricandidatura per il secondo mandato, che se la ride su Twitter con tanto di emoticon coi lacrimoni: «Dopo aver fatto di tutto per impedire la costruzione di nuovi luoghi di culto per i musulmani, Regione Lombardia mette all'asta l'ex chiesa degli Ospedali Riuniti.

Chi se l'aggiudica? I musulmani, che nel pieno rispetto della legge ne faranno una moschea». A spiegare la posizione della giunta bergamasca è il suo assessore Giacomo Angeloni, che gestisce i rapporti con i rappresentanti della comunità islamica: «A Bergamo ci sono 120mila abitanti, almeno 4mila di questi sono musulmani praticanti, il 60% dei quali con cittadinanza italiana. Da anni chiediamo che questo fenomeno venga governato e gestito, mentre la Regione si limita a vietare o proibire. Tutto è stato fatto secondo le regole, ne siamo contenti. Lavoreremo per rendere il meno traumatico possibile l'impatto sul quartiere». Sulla stessa linea il consigliere regionale Pd Jacopo Scandella, che chiede di garantire a tutti la libertà di culto: «Per il governatore Fontana e per la Lega di Salvini è una specie di autogol da centrocampo». A punzecchiare è anche l'alleato di governo (ma all'opposizione al Pirellone) Dario Violi del M5S: «La Lega ogni giorno fa propaganda sull'Islam, ma quando c'è da fare cassa vanno bene anche le moschee».

Dalla giunta regionale i toni sono decisamente più sobri: «A me risulta che la gara sia stata regolare – è il commento dell'assessore lombardo al Welfare, il forzista Giulio Gallera – c'è stata la rinuncia d'interesse da parte della Curia, poi era subentrata la comunità ortodossa rumena e infine c'è stata l'offerta migliorativa fatta dall'associazione musulmana. Andranno verificati gli adempimenti, se verranno rispettati andrà come deve».

Nel silenzio, momentaneo, che arriva da via Bellerio, a promettere battaglia sono i deputati, leghisti e bergamaschi, Daniele Belotti e Alberto Ribolla: «Questa Chiesa rappresenta un simbolo della Comunità bergamasca, dove sono stati battezzati migliaia di cittadini. Andremo a verificare gli atti della gara per capire se sono stati imposti dei vincoli storici e se ci siano gli estremi per annullare la gara stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

La comunità islamica

A Bergamo su 120mila abitanti più di 4mila sono musulmani praticanti. Il 60% di questi ha la cittadinanza italiana

La vendita

L'Associazione Musulmani di Bergamo si è aggiudicata la chiesa con un'offerta di 450mila euro e un rialzo dell'8% della base dell'asta



La chiesa degli ex Ospedali Riuniti